

La mafia? Contro i comunisti

di **Roberta Zunini**

Qualunque rapporto non ufficiale e segreto tra la Democrazia cristiana e la mafia, avrebbe avuto perfettamente senso", dice al *Fatto Quotidiano* Carl Colby, figlio dell'ex capo della Cia, William: una delle figure più influenti dell'intelligence americana del dopoguerra. L'ex spia statunitense conosceva molto bene la politica italiana. Quando viveva a Roma con la famiglia, negli anni Cinquanta, aveva stabilito un rapporto significativo con Giulio Andreotti. "Non posso giurare che fossero amici, perché ero troppo piccolo per capire cosa significasse l'amicizia o la complicità, ma certo è che si conoscevano bene".

Carl è autore del documentario pluripremiato intitolato *L'uomo che nessuno ha conosciuto: cercando mio padre, spia e direttore della Cia William Colby*, che tra poco uscirà anche nelle nostre sale.

IL FILM lascia aperti molti interrogativi, nonostante sia "sharp", affilato, circa una figura chiave dei giochi più sporchi dell'intelligence americana in tutto il mondo, e anche in Italia, in un periodo cruciale della nostra storia. Carl sottolinea di non essere

a conoscenza diretta di una possibile relazione tra la mafia e le istituzioni italiane nel secondo dopoguerra, né tanto meno, vent'anni fa, però: "So comunque che mio padre era a conoscenza delle tensioni tra i partiti italiani e la mafia. Questa organizzazione criminale è stata per lo più in linea con i partiti di destra: non aveva altro posto dove andare a parare. Mio padre, oltre ad aver finanziato una costosa azione politica per portare alla vittoria la Democrazia cristiana contro il Partito comunista, era stato l'artefice della cosiddetta 'Sinistra aperta'. Credeva che questo progetto politico avrebbe potuto garantire un governo stabile e mantenere la Dc al potere, spingendo i partiti moderati della sinistra (socialisti e liberali) ad affian-

carla. È stata una strategia molto controversa e alcuni politici americani, come Joseph P. Kennedy, ne erano contrari".

LA CIA AVEVA montato la più grande e costosa campagna di azione politica segreta nella sua storia per uno scopo: sconfiggere il Partito comunista più forte d'Europa e portare la Democrazia Cristiana al potere. "Se tutto ciò avesse voluto significare che gli americani avrebbero fatto tutto quanto in loro potere per mantenere il Vaticano e la mafia dalla parte della Democrazia cristiana contro i comunisti, non c'è dubbio che sarebbe stato un prezzo del tutto irrisorio da pagare".

Carl, occhi di ghiaccio e pragmatico yankee chiede ai lettori del *Fatto Quotidiano*: "Voi cosa avreste preferito tra stabilità e controllo politico?". Colby, dopo aver vissuto a Roma, si trasferì con la famiglia a Saigon. Scopri solo per caso, saltando dal trampolino di una piscina frequentata dai figli dei diplomatici, attraverso gli sfottò degli amici, che suo padre non era un semplice funzionario dell'ambasciata americana. Era il numero uno dei servizi segreti. Con licenza d'uccidere.

Parla il figlio di William Colby

“Per la Cia il problema era conservare al potere la Dc: avrebbe pagato qualsiasi prezzo”

William Colby (Foto Ansa)



IL FATTO QUOTIDIANO 24-6-2012